

Settore bancario in Svizzera - 2009 e primo semestre 2010

## Crisi superata senza troppi danni

Dati: ASB Associazione svizzera dei banchieri, Barometro bancario  
Commento e grafici: ABT Associazione Bancaria Ticinese

### Cenni metodologici

Dal 2004 l'Associazione svizzera dei banchieri (ASB) pubblica nel mese di settembre uno studio congiunturale sul settore bancario svizzero denominato "Barometro bancario". Esso si basa su dati economici (bilancio, conto economico, capitali gestiti ecc.) provenienti dalle statistiche mensili della Banca nazionale svizzera (BNS) e su dati occupazionali raccolti tramite un'indagine specifica condotta dall'ASB alla fine di giugno di ogni anno. Al rilevamento del 2010 hanno risposto 283 su 316 (89,6%) istituti bancari attivi in Svizzera.

**T**utti gli ambiti analizzati indicano che la piazza finanziaria svizzera ha superato bene la crisi finanziaria. Anche se gli effetti della crisi economica hanno continuato a pesare sui risultati delle banche, gli utili nel 2009 sono saliti del 10,8% a 54,3 miliardi di franchi. Questa ripresa è dovuta essenzialmente alle operazioni di negoziazione nell'Investment Banking, settore nel quale le grandi banche hanno potuto ridurre sensibilmente le loro perdite rispetto al 2008. L'inchiesta dell'ASB lascia presagire per il 2010 una lenta ripresa anche sul piano occupazionale.

Come nel 2008 anche nel 2009 il totale dei bilanci delle banche in Svizzera ha registrato una perdita secca del 13,4%. Le grandi banche sono state le più toccate mentre i gruppi bancari a vocazione locale, come le banche cantonali e soprattutto il Gruppo Raiffeisen, hanno visto aumentare il totale dei loro bilanci.

Per quel che riguarda il credito, malgrado un'evoluzione congiunturale recessiva, il volume dei limiti utilizzati è salito nel 2009 del 4,2% a 880 miliardi di franchi. Questa crescita è da ricondurre soprattutto alla progressione del 5,6% dei crediti ipotecari, grazie in particolare a dei tassi d'interesse storicamente bassi. Gli altri crediti sono leggermente scesi (-1,1%) in ragione della congiuntura, ma in nessun momento è stata segnalata una

penuria di credito (*credit crunch*). Nel 2010, con la ripresa economica, si è assistito ad un'evoluzione favorevole del volume dei crediti ma la redditività è diminuita: il risultato complessivo delle operazioni su interesse è sceso del 9,2% a 19,4 miliardi.

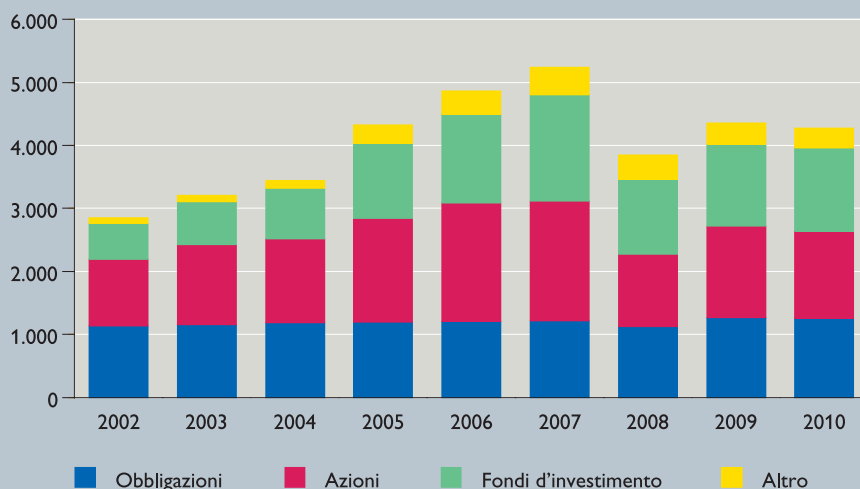
Per quel che riguarda i risultati da commissioni e prestazioni di servizio il calo nel 2009 è stato del 13,9% a 25 miliardi; malgrado ciò rappresentano a oggi la maggior fonte di benefici per l'insieme delle banche svizzere.

Nel complesso gli utili delle banche sono aumentati del 10,8% a 54,3 miliardi. A ciò hanno contribuito in particolare le grandi banche, con una quota parte del 37,7%. Le banche estere hanno perso terreno, ma restano comunque saldamente in seconda posizione con il 21,6%. Le banche Raiffeisen e le banche cantonali hanno registrato degli utili in leggera crescita, ma il loro contributo al risultato finale è sceso. Infine, i banchieri privati hanno registrato il più forte calo in termini di valore e la loro parte è scesa dal 5,8% al 4,5%.

### Il portafoglio titoli

Dopo la brutale caduta nel 2008 il portafoglio titoli della clientela si è ripreso nel 2009 (v. graf. A), in aumento del 13,3% a 4.357 miliardi di franchi. I portafogli azionari hanno conosciuto in media una progressione

## A Titoli gestiti dalle banche secondo il genere d'investimento, in Svizzera, dal 2002<sup>1</sup> (in mia. di fr.)



<sup>1</sup> I dati dal 2002 al 2009 si riferiscono ai rilevamenti effettuati a fine dicembre mentre per il 2010 il dato coincide con la situazione al 30 giugno.

Fonte: Statistisches Monatsheft, Banca nazionale svizzera (BNS).

maggiore (+26,1%), seguiti dai portafogli obbligazionari (+12,7%).

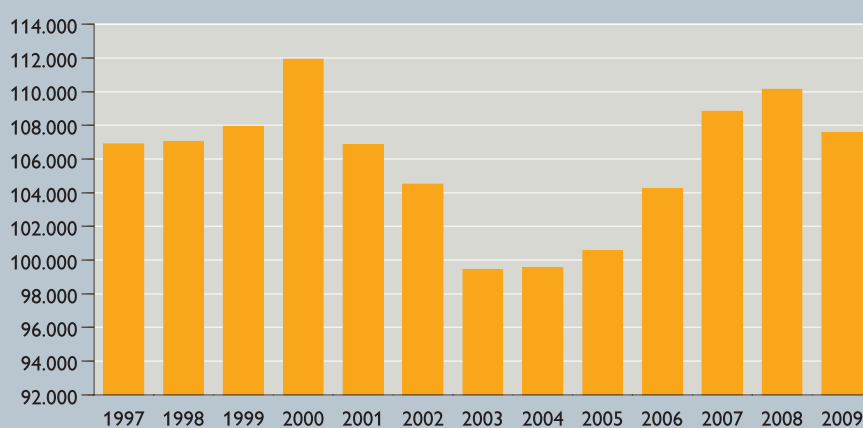
Nel primo semestre 2010 i titoli in deposito hanno registrato un leggero calo (-1,9%). Alcune banche segnalano un afflusso di denaro fresco, in provenienza dai Paesi vicini. In piena bufera finanziaria la clientela straniera cerca delle soluzioni sicure, quali una moneta forte come il franco svizzero e la stabilità politica ed economica del nostro Paese.

## L'occupazione

Se nel 2008 gli effettivi in banca erano ancora aumentati in Svizzera nonostante la crisi finanziaria (v. graf. B), nel 2009 le ripercussioni occupazionali sono state serie. Nel corso dell'anno sono stati soppressi 2.576 posti di lavoro (-2,4%), per un totale a fine 2009 di 107.500 collaboratori (in equivalenti a tempo pieno). Le riduzioni principali sono avvenute principalmente nelle grandi banche (-5,9%) mentre i gruppi a vocazione locale - le banche cantonali (+2,1%) e le banche Raiffeisen (+4,4%) - hanno continuato ad assumere nuovo personale.

Secondo l'inchiesta svolta dall'ASB presso le banche attive in Svizzera, nel primo semestre 2010 si registra un rimbalzo occupazionale (+0,5%) e questa tendenza dovrebbe continuare anche nel secondo semestre.

## B Addetti equivalenti a tempo pieno nel settore bancario, in Svizzera, dal 1997



Fonte: Les banques suisses, Banca Nazionale Svizzera (BNS), 2009.